

Ne usciremo migliori?

L'educazione dopo il Covid-19

Loris Martino (www.metame2022.wordpress.com), Kseniya Tornabene

Gli sviluppi recenti nelle scienze umane: spunti per il futuro

È il 2015 quando l'imprenditore e informatico Bill Gates nel suo TED Talk *La prossima epidemia? Non siamo pronti* (Gates, 2015) prevede l'arrivo di una nuova epidemia, comparandola a quella di Ebola nel 2014. Continua esortando l'umanità ad impiegare tutti i mezzi possibili per impedirne la diffusione, in modo più efficace di quanto fatto per il virus che ha colpito l'Africa Occidentale l'anno prima. Tale scenario si realizza a fine del 2019, quando in Cina si diffonde, in pochi giorni, un caso di una presunta polmonite di cui l'epicentro è la città di Wuhan. Nel gennaio 2020 le autorità cinesi identificano il virus come 2019-nCoV, della famiglia dei coronavirus. Presto il contagio si espande dalla Cina in Thailandia, poi in Giappone con le prime vittime, e successivamente in tutto il mondo. Da quel fine 2019 sono passati ormai 3 anni, i quali hanno condizionato la vita dell'intera popolazione globale, tra chiusure restrittive (scuole, attività, ecc.), campagne per la vaccinazione e obbligo di Green Pass, momenti quasi di ritorno alla normalità e successive ricadute. In modo particolare sono stati coinvolti i giovani, soprattutto dal punto di vista educativo e relazionale-emotivo, riportando periodi di forte crisi personale (Stenico, Murgolo, 2021).

Ad oggi, è chiaro come la pandemia non sia del tutto finita nel ma dovremo conviverci, secondo le stime più ottimistiche della WHO (World Health Organization), ancora per buona parte del 2023. Cercando di delineare delle linee guida per l'educazione dopo la pandemia si parla perciò di qualcosa che caratterizzerà il futuro. Nel tentativo di prevederlo vengono compiuti quasi

sempre degli errori, come la storia dell'emergenza di cui abbiamo parlato finora ci ricorda; si possono però formulare delle ipotesi, più o meno veritiere, soprattutto guardando al presente e al passato. In ragione di ciò è utile riflettere sugli sviluppi più recenti di quelle discipline che studiano l'uomo raggruppabili nelle cosiddette scienze dell'educazione, per poi discutere delle loro implicazioni negli anni a venire in relazione a quanto successo negli ultimi.

Partiamo quindi sul fronte filosofico, dove tra la fine del secolo scorso e l'inizio del corrente si è assistito all'emergere di un nuovo movimento: il metamodernismo. Viene descritto nella sua prima apparizione su un testo accademico come un'oscillazione fra il modernismo e il postmodernismo del XX secolo, in grado di esprimere sia le certezze sia il relativismo dei due rispettivamente (Vermeulen, van den Akker, 2010). In poco più di un decennio di pubblicazioni il movimento è stato associato a gran parte dei fenomeni sociali, artistici, spirituali, politici... del nostro tempo, arrivando a costituire la cultura caratteristica dell'umanità negli anni 2020. Di nostro interesse qui sono principalmente due suoi esempi di applicazioni nell'educazione e nel mondo attuale. Il primo ci mostra quanto, a differenza dei precedenti movimenti filosofici, legati soprattutto all'epistemologia e all'ontologia, il metamodernismo sia più interessato all'etica (come sottolineato in un articolo del blog Meta Me, ispirato a questa corrente di pensiero). Infatti, alcuni autori la associano al ritorno dell'etica della virtù nel dibattito filosofico degli ultimi 35 anni (Josephson-Storm, 2021), la quale, a differenza delle teorie consequenzialiste (basate sulla massimizzazione del bene) e deontologiche (sulle regole), vede nell'espressione di tratti buoni del carattere umano il fondamento dell'etica. Tutto ciò si collega alle teorie della psicologia positiva, di cui parleremo più avanti, per il suo favorire l'etica della virtù come alternativa più efficiente, e sana, rispetto alle rivali (Han, 2015). Inoltre, i sacrifici di ogni cittadino nel periodo Covid possono essere meglio giustificati da questo approccio, piuttosto che essere viste come aberranti forme di limitazione della libertà individuale (Bellazzi, Boyneburgk, 2020). Il secondo esempio riguarda lo sviluppo delle tecnologie per l'insegnamento in alcuni paesi già prima della diffusione del Covid, sull'onda sempre di un processo di sintesi fra il metodo scolastico del modernismo e quello del postmodernismo (Kiliçoğlu, 2020). Da notare come la necessità della didattica a distanza abbia portato anche l'Italia e altri stati ad investire in nuovi metodi di insegnamento all'avanguardia, avvicinandoci per certi versi al modello dei paesi nordici. Quindi è probabile che l'educazione del futuro possa contare su nuovi mezzi tecnologici, descritti più ampiamente nella sezione 2.2, mentre l'etica della virtù ha trovato un esempio storico di applicazione pratica per continuare a crescere nel panorama filosofico e ad influenzare le altre scienze dell'educazione. Il fenomeno sociale intorno alla pandemia stesso, però, può essere ricondotto al metamodernismo in quanto, seppur tradendo sotto vari aspetti i suoi ideali (specialmente umanità e uguaglianza), presenta le stesse caratteristiche di "oscillazione fra obiettivi diversi" e "ricostruzione di nozioni moderne" (scienza, famiglia...), del movimento.

A livello psicologico incontriamo la già citata psicologia positiva, una nuova corrente sviluppatosi dalla fine degli anni 90 avente come fine il raggiungimento del benessere, e non solo più alleviare le sofferenze dell'umanità come la tradizione precedente (Seligman, 2002). Durante la pandemia, soprattutto nei suoi momenti più difficili, studi recenti in questo campo sono risultati utili per mettere in atto comportamenti e strategie tali da contrastare gli effetti negativi sulle persone, ad esempio alimentando le emozioni positive attraverso l'effetto "buffering" (Waters, Algoe, Dutton, Emmons, Fredrickson, Heaphy, Moskowitz, Neff, Niemiec, Pury, Steger, 2022). La teoria ha quindi trovato un campo di applicazione pratica utile per il continuo sviluppo di interventi psicologicamente benefici in svariate circostanze, i quali si riflettono anche in ambito educativo, si veda l'impatto positivo dell'arteterapia online basata sulla meditazione mindfulness, impiegata in alcune scuole elementari per prevenire gli impatti negativi dovuti alla situazione Covid nei bambini (Malbeouf-Hurtubise, Lédger-Goodes, Mageau, Taylor, Herba, Chadi, Lefrançois, 2021). In un'ottica sociologica, la situazione pandemica ha mostrato quanto il pianeta sia interconnesso e costituisca una "società mondo" (Meyer, Boli, Thomas, Ramirez, 1997), dandoci l'opportunità di ripensare la comunità e l'etica della cura in un approccio multi-scalare, dal singolo all'umanità intera, al fine di renderle più solidali. Inoltre, ogni componente della società non è solo connesso agli altri, ma anche all'ambiente naturale. La trasmissione animale-uomo del virus avvenuta nella città di Wuhan è indice di un consumismo in rapido sviluppo nei paesi più avanzati, non esente da sfruttamenti sia del lavoro umano che della flora e fauna terrestre. Il futuro dell'educazione ambientale potrebbe quindi portare avanti una concezione dello sviluppo economico più lenta e attenta ad armonizzarsi con i ritmi della Terra. Qui si potrebbe ribattere sostenendo la natura utopica di una visione simile, ma senza "utopie reali" improntate al miglioramento l'era post-covid risulterebbe priva di significato (Hanafi, 2022).

Ci spostiamo così sul versante antropologico, dove concetti affini sono ripresi da Leigh Bloch nell'immaginare un domani in cui ogni persona possa contare su un reddito e un'assistenza sanitaria affidabile. A tali esigenze, sottolineate dal periodo della pandemia, Bloch aggiunge la necessità di un'educazione gratuita ed accessibile per tutti ad ogni livello grazie anche all'introduzione universale di un salario minimo (Higgins, Martin, Vesperi, 2020). I sette saperi necessari per l'educazione del futuro di Edgar Morin costituiscono un esempio di linee guida da impartire alle prossime generazioni per realizzare i cambiamenti citati, soprattutto "insegnare l'identità terrestre" e "sviluppare una antropo-etica" (Morin, 2001). Rilevanti per comprendere i pensieri dell'umanità durante il Covid sono anche gli esempi di letteratura narrativa realizzati ultimamente, fra cui, in virtù del rapporto fra l'uomo e le altre creature posto al centro dell'opera, citiamo *L'assemblea degli animali* di Filelfo. Il libro racconta di come gli animali, stanchi del comportamento umano nei confronti del pianeta, si riuniscano per trovare una soluzione, non proprio positiva per le "scimmie bipedi". In questa sezione sono stati discussi i principali contributi di

alcune scienze umane nel plasmare l'educazione futura, la parte successiva parlerà dei cambiamenti in ambito pedagogico e didattico in atto durante la pandemia.

Nuove tecnologie per la didattica

Per nuove tecnologie si intendono generalmente smartphone, computer e altri strumenti frutto di un cambiamento a livello industriale, economico e sociale, fra cui robot casalinghi, la realtà aumentata e virtuale e i social media, i quali saranno estremamente legati all'era post-pandemica, visto che il Covid-19 ha costretto tutto il mondo ad evolversi per trovare soluzioni agli impedimenti. In particolare, durante la pandemia si è avuta la necessità di evolvere le modalità dell'assistenza a disabili e anziani. I robot casalinghi in sperimentazione come "Astro" di Amazon, in grado di monitorare lo stato degli anziani e la casa in assenza dei proprietari, costituiscono un esempio di come si potrà soddisfare esigenze simili in futuro.

Un'altra esigenza di grande rilevanza riguardava il continuare a distanza l'educazione e l'insegnamento di bambini e ragazzi tramite strumenti quali la DAD. Nel parlare di ciò è utile ricordare che la tecnologia non disegna di per sé un approccio educativo, ma può provocare uno "slittamento di paradigma" (Kuhn, 1962). Tale cambiamento, attualmente in atto nella scuola, permette a informazioni e conoscenze di essere apprese anche attraverso risorse multimediali, e non più solamente dai libri. Un evento tanto significativo da essere paragonabile all'invenzione della stampa nel XV secolo.

Sicuramente, il processo appena descritto porta a riflettere sui lati positivi e negativi che lo accompagnano: la tecnologia può migliorare la formazione, ma è anche uno strumento pericoloso per lo sviluppo dell'educazione e dell'apprendimento. La diffusione delle tecnologie per l'apprendimento dipende dal pensiero degli insegnanti e/o educatori a riguardo e alla loro disponibilità, per esempio, all'interno delle scuole (Biondi, 2007). Inoltre, l'approccio tradizionale didattico può causare nell'allievo un coinvolgimento passivo e ridurlo alla semplice memorizzazione delle conoscenze. Invece, la teoria costruttivista (vedi ancora Kiliçoğlu, 2020) sostiene che l'allievo deve elaborare e produrre le conoscenze per apprenderle. Gli insegnanti e/o educatori devono conoscere gli stili d'insegnamento in modo da ridurre il pericolo della didattica tradizionale e di quello facendo ricorso alla tecnologia.

In tal modo il loro ruolo cambia perché si disegna un progetto didattico riguardante il tempo, le risorse dell'apprendimento, le lezioni, gli stimoli e situazioni e ricevendo feedback dagli studenti e dai loro risultati. Perciò, bisogna considerare le tecnologie come integrative al metodo tradizionale, non sostitutive ad esso, e modificare la valutazione in base alla situazione e ai soggetti a cui si riferisce, attraverso aggiornamenti continui. Il rischio legato all'utilizzo dei nuovi strumenti consiste nella possibilità da parte degli allievi di diventare consumatori e non produttori, portandoli ad assimilare le informazioni in modo passivo e ad essere meno propensi alla cooperazione. Dunque, è necessario possedere la competenza digitale, formata da tre dimensioni: tecnologica (flessibilità nell'apprendimento e risoluzione di problemi tecnologici), cognitiva (leggere e interpretare informazioni in base alla loro pertinenza) ed etica (interagire con gli altri in modo costruttivo e responsabile avvalendosi delle tecnologie). Le nuove tecnologie diventeranno sempre più presenti all'interno dei contesti citati, come ci mostra la crescita esponenziale alla quale abbiamo assistito dalla nascita degli smartphone ad oggi. Si veda il recentissimo e continuo sviluppo del Metaverso e le numerose applicazioni che offre in ambito educativo grazie alle ampie possibilità di creazione e condivisione nella realtà virtuale (Kye B., Han N., Kim E., Park Y., Jo S., 2021).

Un Rinascimento nel 21° secolo?

Ne usciremo migliori (come riportato nello slogan in voga nel 2020), quindi? In base a quanto detto a livello teorico, ci sono buone possibilità. I futuri educatori potranno constatare fra vari anni se avremo effettivamente imparato dalle difficoltà incontrate nel fronteggiare l'emergenza, trasformandole in opportunità per erigere un modello educativo migliore. Numerose epidemie hanno colpito la specie umana nella storia, studiando le quali possiamo individuare vari elementi simili e altri differenti rispetto alla più recente. Ad esempio, la frammentazione dei rapporti interpersonali a cui abbiamo assistito può essere paragonata alla rottura dei patti sociali durante la Peste Nera del 1348 descritta nel *Decameron* di Boccaccio (Passaro, 2020), mentre il fatto che sia diventata una vera e propria pandemia, portando tali effetti negativi in tutto il globo, la distingue dalle precedenti più localizzate (Pitlik, 2020). Al fine di ipotizzare cosa ci aspetterà nel 2023 è utile quindi, in ultima analisi, guardare agli anni successivi rispetto ad episodi simili nel passato. Dopo la già citata moria del XIV secolo, grazie alla necessità di reimmaginare la società, a Firenze

si sviluppò il Rinascimento, il cui periodo storico fu caratterizzato da un trionfo della cultura su tutti i fronti e senza precedenti. D'altro canto, la Peste di Atene del V secolo avanti Cristo portò al collasso della città come istituzione sociale e democratica. La domanda sorge spontanea: il mondo del 21° secolo inoltrato sarà più un'Atene preellenica o una Firenze tardo-medievale? (Doolittle, 2021) Tutto dipende da quanto l'umanità saprà applicare concretamente le idee che abbiamo esposto sopra nell'educare le future generazioni, inaugurando un Rinascimento 2.0 dopo la "nuova peste".

Riferimenti bibliografici e sitografici

- Gates B. (2015, aprile), *La prossima epidemia? Non siamo pronti*. [Video] Conferenze TED.
https://www.ted.com/talks/bill_gates_the_next_outbreak_we_re_not_ready?utm_campaign=tedspread&utm_medium=referral&utm_source=tedcomshare
- Salvioli L., Bassan V., Biagio S. (2021), *Cose che noi umani*, in Il Sole 24 Ore,
https://lab24.ilsole24ore.com/storia-coronavirus/?refresh_ce=1
- Stenico L., Murgolo E. (2021), *Giovani e pandemia: la realtà italiana* (Riflessioni dal Servizio PIN). ASL "Città di Torino". <https://www.aslcittaditorino.it/wp-content/uploads/2018/07/Report-Giovani-e-Pandemia-1.pdf>
- Fletcher E. R. (2022), *Who director general: Hopes covid global health emergency can be declared over in 2023*, in Health Policy Watch. <https://healthpolicy-watch.news/who-director-general-covid-global-health-emergency-can-be-declared-over-in-2023/>
- Vermeulen T., van den Akker R. (2010), *Notes on metamodernism*, in Journal of Aesthetics & Culture, 2:1, DOI: [10.3402/jac.v2i0.5677](https://doi.org/10.3402/jac.v2i0.5677)
- Martino L. (2022), *Il blu più bello del mondo, un colore simbolo*, in Meta Me, <https://metame2022.wordpress.com/2022/07/05/il-blu-piu-bello-del-mondo-un-colore-simbolo/>
- Josephson-Storm J. Å. (2021), *Metamodernism: The future of theory*, in The Ho Center for Buddhist Studies, <https://buddhiststudies.stanford.edu/publications/metamodernism-future-theory>

- Han H. (2015), *Virtue ethics, positive psychology, and a new model of science and engineering ethics education*, in *Science and engineering ethics*, 21(2), 441–460.
<https://doi.org/10.1007/s11948-014-9539-7>
- Bellazzi F., Boyneburgk, K. V. (2020), *COVID-19 calls for virtue ethics*, in *Journal of law and the biosciences*, 7(1), Isaa056. <https://doi.org/10.1093/jlb/Isaa056>
- Kiliçoğlu G., Kiliçoğlu D. (2020), *The Birth of a New Paradigm: Rethinking Education and School Leadership with a Metamodern 'Lens'*, in *Stud Philos Educ* 39, 493–514.
<https://doi.org/10.1007/s11217-019-09690-z>
- Seligman, M. E. P. (2002). *Authentic happiness: Using the new positive psychology to realize your potential for lasting fulfillment*, Washington, Free Press.
- Waters L., Algoe S. B., Dutton J., Robert E., Fredrickson B. L., Heaphy E., Moskowitz J. T., Neff K., Niemiec R., Pury C., Steger M., (2022). *Positive psychology in a pandemic: buffering, bolstering, and building mental health*, in *The Journal of Positive Psychology*, 17:3, 303-323, <https://doi.org/10.1080/17439760.2021.1871945>
- Malboeuf-Hurtubise C., Léger-Goodes T., Mageau G. A., Taylor G., Herba C. M., Chadi N., Lefrançois D. (2021), *Online art therapy in elementary schools during COVID-19: results from a randomized cluster pilot and feasibility study and impact on mental health*, in *Child and adolescent psychiatry and mental health*, 15(1), 15.
<https://doi.org/10.1186/s13034-021-00367-5>
- Meyer J. W., Boli J., Thomas G. M., Ramirez F. O. (1997), *World Society and the Nation-State*, in *American Journal of Sociology*, 103(1), 144–181.
<https://doi.org/10.1086/231174>
- Hanafi S. (2022), *A Sociology for a Post-COVID-19 Society*, in *Social Movements and Politics During COVID-19*.
<https://bristoluniversitypressdigital.com/view/book/9781529217254/ch031.xml>
- Higgins R., Martin E., Vesperi M. D. (2020) *An Anthropology of the COVID-19 Pandemic*, in *Anthropology Now*, 12:1, 2-6,
<https://doi.org/10.1080/19428200.2020.1760627>
- Morin E. (2001), *Seven complex lessons in education for the future*, Parigi, UNESCO.
- Filelfo (2020), *L'assemblea degli animali*, Torino, Einaudi
- Kye B., Han N., Kim E, Park Y., Jo S. (2021), *Educational applications of metaverse: possibilities and limitations*. in *J Educ Eval Health Prof.*,
<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/34897242/>
- Castigli M. (2022), *La tecnologia che ci cambierà la vita nel 2022*, in *Agenda Digitale*,
<https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/la-tecnologia-che-ci-cambiera-la-vita-nel-2022/>

Franchini R. (2014), *La tecnologia al servizio dell'educazione ovvero l'educazione a guida dello sviluppo tecnologico nella scuola (e non solo)*, in CNOS-FAP https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/articoli_rassegna/06franchini_03anni.qxd .PDF

Tosco L. (2021), *Educazione e tecnologie digitali al tempo del covid*, in Rivista Impresa Sociale, n.4, <https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/educazione-e-tecnologie-digitali-al-tempo-del-covid>

Biondi G. (2007), *La scuola dopo le nuove tecnologie*, Milano, Apogeo Editore

Kuhn, T. S. (1962), *The structure of scientific revolutions*, Chicago, University of Chicago Press.

Passaro E. (2020), *La retorica del contagio da Boccaccio al Coronavirus: i casi della peste del '300, del '500 e del '600 tra fonti storiche e letteratura*, in DNA – Di Nulla Academia, 1(1), 57–70. <https://doi.org/10.6092/issn.2724-5179/12079>

Pitlik S. D. (2020), COVID-19 Compared to Other Pandemic Diseases, in *Rambam Maimonides medical journal*, 11(3), e0027. <https://doi.org/10.5041/RMMJ.10418>

Doolittle B. R. (2021), Are we Athens or Florence? COVID-19 in historical context, in *Family medicine and community health*, 9(1), e000811. <https://doi.org/10.1136/fmch-2020-000811>